

Ogni numero costa in Firenze **UNA CRAZIA**, nel resto della Toscana **DUE SOLDI**. Esce tutti i giorni alle ore 12 meridiane, eccettuate le feste d'intiero precetto. Non si accettano articoli. Non si ricevono lettere anonime. Le inserzioni costano una crazia la linea. Le associazioni si ricevono in tutti gli Uffici postali e dai di contro Librai. Le associazioni costano in Firenze per un mese crazie 20 per la Toscana franco al posto lire 2. 5. 4.

# IL LAMPIONE

GIORNALE PER TUTTI

La Distribuzione centrale pei signori Associati si fa al Gabinetto Letterario Clava in Via dei Martelli presso la Piazza del Duomo. Si vende pure in Via Pinti n.º 6649 piano-terreno, alla distribuzione del POPOLANO accanto al Recapito dei Fiacres, e alla Tipografia in Via S. Zanobi n.º 5425. In Livorno alla Cartoleria Pozzolini. PISA da Peverada. LUCCA da Giusti e Bertini. PRATO da Guasti. SIENA da Mucci. EMPOLI da Capaccioli stamp. AREZZO da Borghini.

## FIRENZE 27 LUGLIO

Oggi lo squillo delle campane richiama gli elettori di molti Collegi Toscani ad eleggere nuovi Deputati per il Consiglio generale. Noi vogliamo sperare che gli elettori avranno risposto in buon numero all'appello, vogliamo sperare che tutti saranno corsi ad esercitare il diritto che loro accorda la legge, ad adempire il dovere che loro impone la patria. Poichè se ciò non fosse, se i fatti vergognosi della prima convocazione dovessero rinnovarsi, gli elettori si macchierebbero di una colpa gravissima, farebbero credere che la Toscana sia indegna di libertà. Così la colpa di pochi ricadrebbe su tutti, la colpa dei privilegiati per censo, per titoli, per croci, per diplomi ricadrebbe sulla maggioranza del popolo che la legge esclude da portare il voto!

Elettori! Voi siete chiamati a riempire il vuoto del Consiglio, e questo vuoto ciascuno conosce quale è. Per quanto la Camera non abbia ancora mostrato il suo colore politico, perocchè noi non sappiamo vedere nell'Indirizzo il tanto vantato programma, pure bisogna convincersi che vi esiste un forte partito ligio al potere. A fronte di questo stà una opposizione incerta, divisa, senza capo che la guidi, buona solo a tentare piccole scaramucchie senza direzione, senza scopo. È vero che grandi questioni per anco non s'agitarono, ma è pur vero che se l'opposizione non si dispone all'attacco con prudenza pari alla scalrezza che il Ministero adopra nel prepa-

rarsi alla difesa, finirà consumandosi in inutili sforzi.

Elettori! l'opposizione è debole, è senza unità; voi dovete afforzarla, voi dovete darle una guida. Fra i vostri candidati si trovano uomini illustri, uomini che potrebbero rendere grandi servigi al paese, alla nazione, alla causa del popolo, per la quale hanno sempre combattuto e sofferto, fate che i loro nomi escano dall'urna.

Elettori! Le sorti della patria stanno nelle vostre mani un'altra volta!

In quest'ultimi tempi i Giornali tedeschi si sono occupati moltissimo nel fare l'enumerazione delle forze militari della Russia. Non sappiamo con quale intendimento politico nè a quale scopo vogliano essi arrivare, portando alla pubblica cognizione simiglianti notizie. Pure ci sembra di vederci trapelare una certa maligna compiacenza nel modo così magnifico col quale si affrettano a partecipare tali importanti rivelazioni. Sarebbe forse un sentimento di terrore che vorrebbero comunicare alla Europa libera e democratica? Sarebbe un volere accennare che vicino è il gigante che deve ripristinare l'antico ordine di cose, comprimere la vita e il pensiero dei popoli? Noi non possiamo affermarlo. Ma se talvolta vi sono alcuni enigmi che difficilmente si mettono in luce, pure offrono ancora qualche lato dal quale si possono interpretare, e interpretare nel loro significato



peggiore. Così per esempio noi crediamo che la Germania, mal rappresentata e tradita dalla maggior parte de' suoi rappresentanti alla Dieta di Francoforte, incorra nel 1848 nei medesimi errori del 1815 e sotto il dominio d'una idea ingiusta abbandoni l'alleanza democratica della Francia, e senza avvedersene serva alle mire dei Gabinetti di Vienna, e di Postdam che la vogliono alleata alla Russia. Aggiungasi a tutto questo che ora sono le forze della Prussia che vengono in campo, e ammontano a oltre 300 mila soldati, senza contare la cifra che può somministrare in caso di estremo bisogno la landwer, e landsturm. Fra poco avremo ancora il ragguaglio della forza numerica delle armate Austriache. E via, cosa sono questi colpi di scena, queste fantasmagorie? L'Europa è vero, non andrà esente da una scossa tremenda, ma si accertino gli amici della Santa Alleanza, che tutte le truppe mercenarie dei despotti spariranno come polvere al vento davanti alle invincibili falangi dei combattenti per la libertà, che i popoli commossi da una idea, inutilmente si frenano colla minaccia e col terrore.

Ce l'hanno fatta!!!

Ce l'hanno fatta! (gridano molti fra i Regi Impiegati) Noi che per sostenere il governo che tutti volevano abbasso, ci siamo cimentati a fare una guerra alla gesuita a coloro che ne dicevano male, abbiamo con grandi rischi, fatti abbruciare perfino i giornali, e ci siamo sacrificati non solo nel decoro ma anche, (con speranza di ricompensa) nell'interesse, ora, e da quel Ministro che più specialmente si era attirata la esecrazione pubblica, e che noi siamo con maggiore difficoltà riusciti a reggere fin qui, sentiamo progettare una legge che stà totalmente a carico nostro.

Bella gratitudine!... Prescindendo anche da ciò che abbiamo fatto per lui, doveva forse con quella legge far ridere tanti e tanti bricconi repubblicani, che a sentir loro tutti noi impiegati Regi siamo una mandra d'ignoranti, d'inutili, di oziosi? Dovea dare a costoro tanta soddisfazione? Ah no, è stato un barbarismo!... noi siamo stati ingannati — *Aumento di lavoro, e diminuzione di Paga!* ecco il vantaggio che noi ripetiamo dalle riforme! Ma non è giusta perdita. Il Ministero oltre ad aver mal corrisposto al nostro difficile operato, ha dimostrato ancora di non fidarsi più del nostro sostegno e si è messo a leccare le zampe ai liberali tutti nostri nemici!... Oh povere nostre fatiche!... Ma i Deputati approveranno?... Noi stolti

## I FIORI SEMPITERNI

### E IL CHOLERA.

STORIA ITALIANA.

(Continuazione)

V.

#### Reminiscenze

Se non volete crederlo, domandatelo a quelli, che venendo giù dai monti, e di là dai mari, vi hanno affogato, nome, cognome, patria, condizione, e delitti, e son tornati su unti unti, lisci lisci, come appunto i nostri maccheroni.

Ma, chiamiamo il sipario — io torno a raccontare la mia Storia.

La Spartana si mette alla vela — bella nave è la Spartana! Tre alberi maestosi sorreggono la spessa trama de' cordaggi, che nella loro complicità han tutti un nome ed una particolare destinazione. — Alcuni annodati a guisa di scale servono per salire a riva — altri ammainano e spiegano le vele,

e le atterzarolano — altri inalberano vessilli di tutte forme; di tutti i colori per segnalare bisogni, protezione, o festa. Un argano di squisito lavoro ne regola il timone. — Dieci Cannoni alle bande e due da poppa proteggono il suo viaggio. — Un busto dorato di donna in greco costume antico, che guarda con fierezza le onde da solcare, è la sua Polena. Miratela! salpa l'ancora dalla rada livornese — ecco spiega tutte le vele, indirizza la prua a mezzo giorno, perchè sa che tra poco virando a Levante sarà favorita dal vento di Maestro, e voi la vedrete spiegare tutta la energia delle sue ali.

Il Capitano Spiridione Chariti, vecchio soldato greco, con due cicatrici sulla fronte riportate nella battaglia di Navarrino, la comanda; salito sul ponte aspetta con impazienza questo momento.

Una nube leggera leggera si alza al nordovest. — Egli dà un acuto fischio — i marinari corrono al loro posto, e il timoniere afferra il manubrio dell'argano — al secondo fischio, tu vedi un istante ondulare confusamente le vele, l'ubbidiente prora fendere le onde un poco di traverso, quindi i lini si spiegano tutti di nuovo, si gonfiano, e la superba Spartana slanciasi a superare i flutti.

Un grido di gioja esce dalla bocca de' marinari, e cui rispondono, i passeggeri che stanno riuniti intorno al Capitano.

Questi seduto a poppa, prepara la sua pipa e facendo recare due bottiglie di vecchio Cipro, invita i passeggeri a bere il bicchiere del buon viaggio.

Guido di sembiante mestissimo, senza dir parola, beve

insensati che abbiamo riso del Ministerialismo dei Deputati!... almeno se c'era un partito d'opposizione potevamo avere una speranza!... Ma noi Ministero e Deputati si son stretti la mano e fin dal primo giorno han gridato « *siam tutti fratelli* ec. » Maledetto il giorno in cui sono stati esauditi i nostri voti!! Ma bisogna vendicarsi..... zitti!..... Vi rammentate voi di Guerrazzi?..... di quel Guerrazzi che da acerbo nemico del Ministero scriveva nel Corriere Livornese, giornale al quale ben vi sovverete avevamo progettato di far fare l'istessa fine del Popolano? Ebbene, ora egli è per esser fatto Deputato!... si Deputato!... Oh lo sia! che se egli non cangia pensiero colosso com'è tirerà a se tutti i fragilissimi colleghi, ed il Ministero cadrà. Allora!... allora noi ci pentiremo di tutto cuore di aver gridato un tempo morte a Guerrazzi, e lo adoreremo come il nostro vendicatore . . . . . *L'ira li faceva trascendere. Alcuno fra loro più moderato osservò che senza avvedersene potevano offendere e il Principe e lo statuto, e bastò per farli cessare la ridicola lamentazione.*

## RARITÀ

### E COSE COMUNI.



FIBENZE — Abbiamo da sicura fonte che il Redattore dell'Articolo sulla morte del Renuccini inserito nella gazzetta di Firenze, come dicemmo ieri è sta-

appena un sorso; un sospiro lungo gli esce dal petto: tien l'occhio fisso nella direzione opposta al cammino della Nave, alle vette de' monti, che coronano la Spezia, irradiati dagli ultimi sguardi del sole. —

Stette in questa posizione, finchè gli parve di potere scorgere i rimpianti luoghi, e quando il sole si fu del tutto affattato, egli posò il bicchiere, si pose una mano alla fronte e scese sotto coverta.

La nave solcava il mare con prospero vento lasciando a sinistra le pianure della maremma toscana. — Le torri di Rosignano, il porto di Vada, campi ricchi di memorie antiche, tomba di tanti illustri guerrieri, ed ove di tratto in tratto biancheggiano le ossa degli aborriti Goti, Unni, e Vandali nemici sempre d'Italia, e furibondi di guerra, amatori osceni di queste belle contrade, ove quasi sempre hanno incontrata la morte. Più oltre gli avanzi di Papulonia erano illuminati dalla Luna, ma tu non avresti veduto che qua e là sparse case di contadini, invece de' superbi palazzi che un dì l'adornavano — la più nobile delle Etrusche Città dorme con la sua fama, e solo resta a cantarle le nenie funebri la cicala sulle vette de' pioppi irritata dalla sferza del sole.

La Spartana rasenta quasi il lido che in quel mare è profondo. A un tratto chiude le vele, poco dopo una barca esce di dietro a uno scoglio e s'indirizza alla nave, vi giunge, due uomini salgono a bordo, scambiano poche parole col capitano, e scendono a basso.

La nave riapre le vele e prosegue il viaggio.

to congruamente e nelle debite forme ripreso per avere avvillito quel bravo cittadino coll'epiteto di SERVITORE. Siamo sicuri che egli non cadrà più in sì orribili sbagli, perchè vista la sua incapacità, gli è stato detto « occupatevi di copiare le lettere, e badate alle virgole. » A questo annunzio l'infelice si cava ciocche intere di capelli dal cranio invecchiato e giura che, *da buono e fedel servitore*, ubbidirà all'avvertimento.

— **L'ALBUM.** — Una società di Dame Fiorentine sta occupandosi d'un Album nazionale, destinato a formare un grazioso presente che quelle anime gentili offriranno, col titolo di *Souvenir* all'Eccellenze ministeriali passate e da passare. —

Questo lavoro è veramente originale: in esso si scorge effigiato il presente, il passato e l'avvenire. Una pagina è destinata al presente, l'altra al passato, e la terza all'avvenire e così di seguito. — Nella prima è maestrevolmente dipinta ad acquerello la caduta della Polizia in Firenze (ottob. 1847) nella seconda la distruzione di Cartagine (storia antica) nella terza l'istituzione della Prefettura — In seguito si vede la soppressione del Regio Diritto, poi l'incendio di Troja, e dopo la formazione del Ministero del 1848. Quindi ne viene la fusione dell'alt' Italia a cui succede l'ultimo giorno della Repubblica Romana e dopo la carta geografica dell'Italia, tutta d'un colore. L'Album ancora ha molte pagine in bianco, vi saranno rappresentate, sempre a acquerello, l'Assemblee Italiane, i conventi dei Gesuiti, e le Mummie d'Egitto. — L'ultima pagina è destinata ad una ma-

## VI.

### I Due Misteri.

La più parte de' sentimenti fremono e muoiono isolati nel core dell'individuo senza che possano sporgere in fuori alla vista di tutti, senza che possano comunicarsi da uomo a uomo come la favilla elettrica.

CARLO BINI *Manoscritto del Prigioniero.*

Quella buona creatura di Carlo Bini così scrivendo dalla sua prigione nel 1833, ove l'aveva cacciato arbitrario potere di misura economica, intendeva nel gentile animo suo parlare dei sentimenti di celeste poesia, di sapienza, di patria libertà, che a' suoi giorni venivano costretti a ripiegarsi nel fondo dell'anima, da ogni sorta d'impiegati in polizia, dal birro fino al presidente di quel governo che ha avuto l'impudenza per tanti anni vestirsi del titolo di *buono!* Egli, il povero Carlo, amorosissimo come era della Patria, avrebbe voluto che la scintilla di Libertà serbata gelosamente nel seno di pochi, erompe con la velocità dell'elettricità nel core di tutti i capaci a contenerla, e con terribile scoppio alzando la pietra del risorgimento abbattesse e stramazasse per terra le guardie che dormivano sulla nostra tomba. (Continua)

gnifica allegoria — ancora non ne conosciamo i caratteri, ma appena li conosceremo, ne faremo parte ai cortesi Associati.

— **GIUSTIFICAZIONE.** — Hanno detto che il *Lampione* è un giornale (e sin qui va bene) sovversivo, e qui va male; sovversivo un foglio che costa una crazia?... un foglio che è per tutti, e munito del bollo rispettabile dello stato?... Un foglio che dice sempre la verità, o rida, o non rida, che professa le massime inconcusse d' Italianità, d' Indipendenza, di Libertà... Un foglio che presta i suoi servigi a tutti gli ordini della società, che fa Lume a ogni persona, ai Letterati e agli artisti, agli scenziati e ai professori di Musica, ai Brachierai e ai fabbricanti d' Armi per la Guardia Civica, ai Parrucchieri ed ai Legali, ai Maestri di Ballo ed alle Cameriere, ai Deputati ed al Collegio medico, agli impiegati e agli Speciali, ai Senatori e ai servitori a spasso, ai Cavalieri ed ai Cocchieri, ai Fornaj ed ai Capitani in Ritiro, alla sinagoga e alla stato maggiore dell' Esercito, alle servette ed alla Guarnigione, e perfino al Ministero, se mai si risolvesse a farci veder chiaro... un foglio di questa fatta, può chiamarsi sovversivo?... Ah! codini, codini!!! quando finirete di malignare?... — Quando non vi saranno più gesuiti sotto le spoglie galanti di *Lions*. Quando il Padre Gavazzi sarà vendicato, e quando i Deputati del Trivio saranno inviolabili... Amen.

## NOTIZIE

DELLA

## MATTINA

**CAMPO DI VILLAFRANCA** 24 Luglio a ore 9 di sera. — Oggi a ore 4 e mezzo pomer. ha cominciata la battaglia. La Vittoria è stata per noi. Sono state riprese le posizioni di Somma-Campagna e di Valleggio. Gli Austriaci hanno sul principio sostenuto molto bene il fuoco, ma in seguito sono stati sbaragliati. La Brigata Cuneo ha caricato cinque volte alla baionetta: il generale e un colonnello di questa sono stati gravemente feriti. Noi abbiamo perduta molta cavalleria. Furon presi 4 pezzi d'artiglieria al nemico. In questa battaglia hanno preso parte circa 80 mila uomini quasi a parità di forze. Sono qui entrati questa sera una quantità di Carri carichi di ufficiali Tedeschi fatti prigionieri, fra i quali un maggiore; in tutto oltre 40. Il numero totale dei

prigionieri fatti oggi si fa ascendere a oltre 2000 uomini. I Croati fatti prigionieri erano quasi tutti ubriachi.

— 25 Luglio a ore 6 e mezzo antim.

Il Re era ieri presente alla battaglia, come anche il Duca di Genova. Ieri sera rientrò qui. Questa mane a ore 6 è ripartito per ricominciare il fuoco. Pare che un Corpo d'Austriaci sia circondato, e questi fra qualche ora saranno o prigionieri o distrutti. Il Duca di Genova dicesi sia sotto Verona.

25 detto Passano 500 prigionieri, e 3 frugoni carichi di Ufficiali Croati. Arrivano feriti a barocciate e carri di morti. Finora sembra che abbiano avuto una bella sconfitta. Vedremo il seguito della giornata d'oggi che certamente sarà calda.

— Ore 10 ant. (altra lettera) Ieri Carlo Alberto alle 3 pomeridiane partì da Villafranca; alle 4 1/2 era impegnata la Battaglia nella Linea da Valleggio a Somma-Campagna il forte della mischia fu nella Valle di Staffolo e nelle adiacenze di Belvedere e Custosa; la Battaglia durò fin dopo le 8 pom. i Piemontesi ebbero il vantaggio, perlochè Villafranca non fu attaccata. Questa mattina 25 il Re è ripartito alle ore 6.

Sera; Si da per certo che le due strade che potevano assicurare la ritirata degli austriaci su Verona siano in potere dei Piemontesi, tanto che un corpo di 10 mila uomini sarebbe stato costretto a passare il Mincio; si dice comandato da Nugent o da Radetzky. Il Generale de Sannaz doveva impedire che codesto corpo si riunisse al resto dell'armata, e il concentramento di truppe a Goito doveva impedirgli la ritirata su Mantova.

— Si dice che in Verona non sieno rimasti che circa 3000 uomini; talchè si sperava che un colpo arditto della popolazione di quella città potesse restituirla alla causa Italiana. (*Alba*)

— Scrive da Villafranca un bandista il 25 corr. che Radetzki fuggito dalla mischia si era ricoverato in una casetta di là poco distante. I nostri avrebbero marciato in buon numero a quella volta piazzando al ricovero del povero Maresciallo 5. pezzi di artiglieria. —

— Da un'altra lettera scrittaci dal Quartier Generale ricaviamo che la sera del 25 a Villafranca arrivarono altri mille prigionieri austriaci con molta Ufficialità, 3 frugoni, 20 bovi e 50 cavalli.

**Si è sparsa voce per la città che un corriere di gabinetto arrivato questa notte abbia portata la notizia della PRESA DI VERONA. Noi riportiamo questa notizia senza prenderne alcuna responsabilità.**

**CORREZIONE** — alla nostra corrispondenza di Villafranca nel numero d'ieri ove dicesi Carlo Alberto seguito da 100,000 uomini leggesi seguito da circa ventimila.